

Policy della Comunità di Pratica di Coaching (CPC) Release n° 5 - ottobre 2018

1. Premesse

Scopo

La Comunità di Pratica di Coaching, d'ora in poi denominata CPC, ha lo scopo di creare uno spazio di relazione e confronto fra professionisti che praticano il coaching per promuovere lo scambio di esperienza, pratiche di coaching, formazione reciproca. Crescere insieme in un percorso continuo di mutuo apprendimento e condivisione tra pari.

Vi sono due tipologie di CPC, quelle "Tradizionali" centrate sulle attività di Coach The Coach e Train the coach e quelle "Tematiche" il cui scopo è far evolvere la pratica del coaching su tematiche specifiche.

Valori

I valori a fondamento della CPC sono:

- Trasparenza e integrità: riconoscibile e riconosciuta all'interno e all'esterno della comunità.
- rispetto ed indipendenza di pensiero: individuali e collettivi
- Responsabilità adulta: come base dello stare insieme
- Integrazione della diversità: come fattore di arricchimento
- Innovazione. Perseguita attraverso la curiosità intellettuale e l'apertura verso il nuovo e non ancora esplorato
- Eccellenza e qualità professionale: perseguita costantemente e resa visibile verso l'esterno e presso i clienti

2. Membership

Requisiti

Possono accedere alla CPC i professionisti che abbiano concluso almeno un percorso formativo di coaching e maturato almeno due/tre anni di esperienza sul campo, sia in ambito business che life. Alle singole CPC si consiglia di cercare di creare per quanto possibile un gruppo eterogeneo in termini di provenienza professionale al fine di poter cogliere al massimo il potenziale di apprendimento da pratiche diverse. Con lo stesso spirito di valorizzazione delle differenze, ogni CPC può valutare se inserire una o due persone più Junior al suo interno. Entrare a far parte di una CPC significa eventualmente assumere nel tempo l'impegno di facilitatore o referente.

Le CPC tematiche sono aperte anche ad altri professionisti che hanno avuto esperienza diretta o indiretta di coaching.

Modalità di ingresso

Per accedere ad una CPC occorre compilare il modulo di richiesta, allegare un curriculum vitae e sostenere un colloquio motivazionale con il facilitatore e/o referente previo parere favorevole. Ogni CPC è autonoma nel decidere quanti professionisti accogliere, tuttavia si raccomanda di non eccedere dal numero massimo di 15 persone. Ogni CPC ha facoltà di aprire le nuove adesioni una volta all'anno o in qualsiasi altro momento.

Aspetti amministrativi

Ogni membro versa direttamente al facilitatore della sua CPC la sua quota di partecipazione prima dell'inizio dell'anno di attività. Tale quota dà diritto a partecipare ai 5 incontri annuali, oltre a due ulteriori incontri in altri gruppi (dopo aver partecipato per almeno un anno alla

propria CPC), l'evento annuale del Community Meeting (ex Intergruppi) e serve a coprire anche i costi organizzativi e gestionali del sistema CPC.

La quota di iscrizione ha infatti un valore legato a quanto offre l'intero sistema delle CPC ai suoi partecipanti. Tale valore comprende l'utilizzo del logo, la presenza nel sito, l'essere ospite come relatore di altre CPC, poter partecipare agli incontri di altre CPC, rimborsare i viaggi e/o il tempo dei relatori esterni ospiti, essere parte di un network di professionisti che praticano il coaching, ricevere informazioni su novità e trend del mondo del coaching. Stare nella CPC ha un valore.

A titolo di compenso per il lavoro svolto:

- il facilitatore ha diritto a un piccolo compenso oltre a pagare solo la parte di quota di gestione annuale del sistema CPC. Ogni CPC decide autonomamente il rimborso al facilitatore. Il facilitatore produrrà a fine anno un bilancio indicativo per la trasparenza amministrativa.
- il referente, che rappresenta due CPC, paga solo (una volta) la parte di gestione annuale del sistema CPC e viene rimborsato dei eventuali viaggi sostenuti per partecipare agli incontri del TFR. Si lascia alle singole CPC valutare l'opportunità di rimborsare i viaggi ai referenti che devono sostenere degli spostamenti più impegnativi per partecipare agli incontri della sua CPC secondaria.

Viene delegato al facilitatore - o ad altro membro della CPC, o Ente, delegato dal facilitatore ed approvato dai membri della CPC - il compito di gestire le quote dei partecipanti.

Per il 2018 e 2019 la quota annuale di gestione del sistema CPC è di € 105+iva all'anno.

Ogni CPC stabilisce la propria quota locale interna di partecipazione annuale da aggiungere poi alla quota di gestione del sistema CPC.

La quota locale interna di partecipazione annuale alla CPC va da un minimo di €200 fino a € 300 + IVA a partecipante,

La tariffa è uguale per tutti, all'interno dello stesso gruppo (ad eccezione del facilitatore e del referente, vedi sopra).

Per coloro che entreranno a far parte di una CPC in corso d'anno, dovranno versare la quota annuale di gestione del sistema. Viene lasciato al facilitatore la valutazione dell'ammontare da versare per la quota locale interna.

La fatturazione è obbligatoria (rintracciabilità fiscale).

Ogni CPC deciderà che cosa fare dell'eventuale avanzo economico, compreso cederne parte al facilitatore come rimborso per il tempo/impegno profuso.

Atteggiamento

Ad ogni membro è richiesta una partecipazione attiva e rispettosa dei Valori della CPC riportati al punto 1. Apertura, assenza di giudizio, accoglienza dei punti di vista altrui, comunicazione autentica, atteggiamento da pari, correttezza e affidabilità, responsabilità, offerta delle proprie competenze e conoscenze, esprimono lo stile richiesto a tutti i membri della Comunità.

Impegno

Per assicurare la relazione e la fiducia nel gruppo, l'impegno minimo richiesto a ciascun membro della CPC è di partecipare ad almeno 4 dei 5 incontri annui previsti; lo stesso vale anche in caso di membership a due CPC. I partecipanti si impegnano a rispettare integralmente gli orari di partecipazione stabiliti da ogni CPC.

Pratica

Lo scambio di pratica è il cuore dell'attività della Comunità. Ogni membro si impegna a contribuire a questi scambi offrendo il proprio contributo nelle sessioni di *Train the Coach* e/o di *Coach the Coach*.

Nell'ambito delle CPC Tematiche la pratica può assumere forme diverse a quelle sopracitate.

Ospiti

Dopo almeno un anno di frequenza della propria CPC, ogni membro può partecipare come “ospite-osservatore” per massimo due volte in un anno in altre CPC. Può partecipare anche alle attività di *Mentoring* e *Coach the coach* con espressa accettazione dei colleghi della CPC ospitante. Si raccomanda di non eccedere con la presenza di oltre 2 ospiti a sessione.

Le CPC Tematiche osserveranno questo principio solo a conclusione della fase sperimentale.

Riservatezza

Per aderire al valore della fiducia che condividiamo, ogni membro è tenuto a rispettare il principio di riservatezza sui contenuti delle sessioni di lavoro con i colleghi della CPC.

3. Ruoli

Fondatore

La Fondatrice, Sheyla Rega, oltre ad essere la proprietaria del Brand è anche responsabile della Governance e coordinatrice del sistema CPC generale.

Nell’ambito del suo ruolo si impegna a visitare le CPC periodicamente per assicurare omogeneità e il rispetto della Policy.

Facilitatore

Ogni CPC è coordinata da un Facilitatore che abbia maturato esperienza nelle CPC da almeno un anno. Il Facilitatore si occupa del processo di valutazione e accoglienza delle richieste di partecipazione degli aspiranti membri; cura la creazione delle migliori condizioni per l’espressione dei valori fondanti della CPC; mantiene i contatti con tutti i membri della sua CPC; crea lo spazio in cui i partecipanti possano interagire positivamente; organizza il lavoro della propria Comunità, raccoglie le esigenze ed aspettative dei partecipanti, coordina gli incontri.

Il facilitatore viene eletto dai partecipanti della sua CPC con il metodo della “nomination aperta” del gruppo: ognuno si può proporre o proporre un collega, ne segue una discussione in plenaria che termina con una decisione del gruppo a votazione maggioritaria.

Il mandato del facilitatore è di minimo due anni, massimo tre.

Il facilitatore si impegna a tenere aggiornato il calendario della propria CPC inviandolo anche alla segreteria organizzativa per l’aggiornamento del sito.

Il ruolo del facilitatore è anche essere leader del team, quindi gestire con autorevolezza i comportamenti dei partecipanti durante gli incontri e anche in ingresso ed in uscita dalla CPC.

Il facilitatore ha la responsabilità di tenere in considerazione le nuove richieste di ingresso nelle CPC, allineandosi anche con gli altri facilitatori per la valutazione delle richieste. Terrà aggiornata la governance sull’esito delle richieste.

I facilitatori eleggeranno un coordinatore per gestire delle call telefoniche periodiche (con piattaforma ZOOM) per scambiarsi informazioni ed esperienze su che cosa fanno nella loro CPC + tecniche di coach the coach che utilizzano + argomenti visti nei Train the coach per un confronto di idee sulla gestione delle CPC e come farla evolvere. Il coordinatore lancerà un doodle tra tutti i facilitatori per definire il calendario annuale delle call ed eventualmente facilitare la call. Si suggerisce di fare dalle 3 a 5 call di 1h30 in un anno.

Referente

Ogni 2 CPC (vicine geograficamente) viene nominato un proprio Referente.

Gli abbinamenti sono: Roma1 - Roma 2; Bologna – Firenze; PMI – Destiny; Milano 3- International; Milano 4 – Genova; Cagliari e Milano 5 singole (per il momento).

E' fortemente consigliabile che referente e facilitatore siano persone differenti.

Il referente svolge funzione relazionale tra le diverse CPC, interfacciandosi con gli altri referenti e partecipando agli incontri del TFR.

Compito del referente è quello di comunicare ai partecipanti della/e sua/e CPC le proposte e/o decisioni prese all'interno del TFR e di partecipare possibilmente ad almeno 2-3 incontri della sua seconda CPC.

Potranno essere eletti referenti quei membri che abbiano almeno 2 anni di esperienza nel mondo delle CPC e che espressamente si candidano.

Le CPC, accorpate, dovranno eleggere i propri referenti entro dicembre alla scadenza del mandato biennale. Metodi e processi elettivi saranno definiti di comune accordo da ciascuna coppia di CPC.

Nel caso in cui le CPC non riescano ad identificare un loro referente, uno dei due Facilitatori subentrerà nel ruolo pro-tempore.

Relatore

Il Relatore è chiunque sia chiamato a relazionare su uno specifico argomento, come in occasione del *Train the coach*. Il relatore presenta, trasferisce e condivide le proprie metodologie, tecniche, approcci, strumenti, esperienza, con i colleghi; può essere un membro interno o di altra CPC, o una persona esterna alla CPC e in linea con la sua filosofia. Quando il relatore è un membro di un'altra CPC o persona esterna può ricevere un contributo alle spese di viaggio a titolo di rimborso per la sua partecipazione.

Team di Coordinamento (ex T.F.R. - Team Facilitatori e Referenti)

Il Team di Coordinamento ha la finalità di integrare e collegare le attività delle singole CPC, di prendere decisioni, definire le regole comuni e di allineamento ai valori della comunità, organizzare dei momenti di incontro e facilitare la comunicazione tra i gruppi.

Ad oggi vi partecipano i referenti delle CPC, i responsabili dei gruppi di lavoro, il coordinatore dei facilitatori.

Il Team di Coordinamento si incontrerà almeno due volte all'anno in presenza, più eventuali incontri virtuali.

Il Team di Coordinamento ha potere decisionale sui seguenti argomenti:

- visibilità (logo, presenza nel sito, utilizzo dell'immagine)
- regole di entrata/uscita dalle CPC
- sviluppi futuri
- policy e loro modifiche
- modalità e strumenti di comunicazione tra gruppi
- processo di nomina dei facilitatori/referenti
- amministrazione economica del sistema CPC generale

Per essere valida la riunione del Team di Coordinamento, devono essere presenti almeno il 60% delle CPC esistenti (in presenza o tramite delega ad un altro membro del team di coordinamento). Il voto è singolo per CPC o per Gruppo di Lavoro. La decisione è valida se approvata dall'80% dei presenti.

Sheyla nel suo diritto di voto esercita anche quello dovuto al suo essere coordinatrice della CPC.

Nel Team di Coordinamento sono presenti 3 Gruppi di Lavoro permanenti: Governance, Comunicazione, Innovazione & Intergruppi.

Si invitano i Gruppi di Lavoro a condividere le loro proposte prima dell'incontro del Team di Coordinamento al fine di iniziare a raccogliere domande e rispondere ai dubbi.

Ogni gruppo nomina un proprio capigruppo che partecipa al Team di Coordinamento. I capigruppo possono delegare un altro membro del proprio gruppo per la partecipazione alle riunioni del Team di Coordinamento. I capigruppo durano in carica 2 anni e non sono

rinnovabili, ad eccezione del gruppo Governance per il particolare ruolo ricoperto da Sheyla Rega il cui mandato è senza scadenza.

Ai membri del Team di Coordinamento viene lasciata la scelta della modalità di informare le persone che rappresenta delle proposte e decisioni prese entro tempi ragionevolmente brevi.

Il verbale della riunione del Team di Coordinamento viene condiviso con i facilitatori delle singole CPC.

4. Creazione di una CPC

Una nuova CPC può nascere per distacco di parte dei suoi membri, o per creazione di una nuova CPC che aderisce al presente regolamento, condividendone principi e valori fondanti. Il facilitatore della nuova CPC deve aver maturato almeno 1 anno di esperienza in un'altra CPC.

Ogni CPC, anche quelle nuove, deve poi anche essere rappresentata nel Team di Coordinamento da un Referente.

5. Comunicazione interna

Uno degli scopi della CPC è quello di favorire il dialogo aperto e costruttivo tra le persone aderenti al fine di favorire la crescita professionale.

Per questo motivo sono stati creati strumenti e mezzi di comunicazione interna:

- Piattaforma intranet (area riservata nel sito CPC): per la condivisione del materiale prodotto nelle singole CPC e nelle situazioni di intergruppo
- Gruppo CPC LinkedIn e Facebook (chiuso): per favorire il networking, la condivisione di idee e di iniziative
- Sito (www.cpcoaching.it): per la condivisione del calendario e tematiche trattate dalle singole cpc, conoscenza del nome dei partecipanti a tutte le CPC e all'esterno, articoli, brochure, policy
- Newsletter: per una comunicazione diretta delle novità delle CPC o per presentare le loro attività
- Incontro annuale Community Meeting (ex Intergruppi): per conoscersi e crescere insieme

6. Rapporti con l'esterno

Le CPC possono svolgere attività verso l'esterno al fine di diffondere la cultura del coaching sul territorio, tramite iniziative di comunicazione.

7. Logo della CPC

Il logo della CPC è un marchio registrato a nome di Sheyla Rega. Ogni persona iscritta ad una CPC può inserire il logo nel proprio sito e nella propria comunicazione personale.

I termini di utilizzo del logo per le attività commerciali sono ancora da definire. Specifiche richieste di utilizzo devono essere inviate al Team di Coordinamento.

8. Uscita

L'uscita individuale dalla CPC deve essere comunicata e motivata al facilitatore possibilmente con anticipo.

Con l'uscita decade il diritto ad utilizzare il logo della CPC, a partecipare agli incontri delle CPC, a far parte dei gruppi CPC LinkedIn e Facebook, ricevere le newsletter ed a attingere al materiale condiviso.